

IL MUSEO

Magi 900, gioiello "nascosto" Arte di casa a Pieve di Cento

Il fondatore Bargellini: a 84 anni ho ancora voglia di crescere e migliorare
All'interno si trovano oltre 5 mila opere, uno spazio che ospita mostre e convegni

Da novembre un omaggio alla Belle Époque

Una mostra per inaugurare una nuova sezione espositiva. Il prossimo 5 novembre alle 17 al Magi 900 verrà presentata "Omaggio alla femminilità nella Belle Époque. Da Toulouse-Lautrec a Ehrenberger", a cura di Fausto Gozzi e Valeria Tassinari, con opere anche di Boldini, Bonzagni e Corcos, oltre a sculture, incisioni, riviste, manifesti, documenti, stampe e oggetti dell'epoca, per rendere omaggio alla figura della donna nell'estetica e nella società tra XIX e XX secolo. Come ci spiega Bargellini, «la mia passione per la Belle Époque nasce nel '46 quando al cinema vidi un film su Toulouse-Lautrec».

La mostra ospiterà stupende opere di un artista poco noto, Ludwig Lutz Ehrenberger (1878-1950), donate a Bargellini dagli eredi e mai esposte prima. Il percorso espositivo sarà scandito da una ricca selezione di materiale fotografico e documentario in grado di tracciare una lettura tematica di apertura internazionale. Uno spazio significativo sarà riservato alle riviste illustrate. In questa ampia ricognizione sulle principali riviste europee, figura anche un rarissimo esemplare di "Le Rire" del 1895/96 che contiene alcune delle più ricercate litografie di Toulouse-Lautrec.

In occasione dell'inaugurazione, dopo la presentazione dei critici e la visita della mostra, sarà rievocata una speciale atmosfera con musica e danza dell'epoca. Infine, entro il 2016 al Magi è prevista anche una mostra dedicata alle opere dello scultore Graziano Pomplil. (an.mu.)

«Sono un collezionista d'artisti, non di opere d'arte. E ora, a 84 anni, voglio ampliare ancora il mio Magi, costruendo un quartiere residenziale». Giulio Bargellini è una di quelle personalità più uniche che rare: ex imprenditore, collezionista d'arte, fondatore nel 2000 del Museo Magi 900 - Museo d'Arte delle Generazioni Italiane a Pieve di Cento, «unico museo privato aperto al pubblico in Europa». Come ci spiega la curatrice scientifica Valeria Tassinari, «per privato si intende personale, padronale, rappresentazione delle sue passioni, del suo gusto». Un museo di novemila metri quadri che ospita circa cinquemila opere d'arte. Un maestoso progetto in divenire: «Faccio meno pubblicità di quanto potrei perché non lo considero ancora concluso», ci spiega. Siamo a Pieve di Cento, a una manciata di chilometri dalla provincia di Ferrara, cui Pieve faceva parte fino al 1929. Qui nel 1932 nasce Bargellini, e alla fine dello stesso anno iniziano i lavori per costruire quel silo granario - nel quale da bambino veniva a giocare, e che dal 2000 diventerà il primo nucleo del Magi. A soli 31 anni Bargellini fonda l'azienda O.V.A., «all'inizio di 25 metri quadri, fino a diventare di 30.000 metri quadri, con 300 dipendenti», ci racconta. «Poi l'ho venduta per concentrarmi sulla mia collezione, che ho iniziato a casa mia». Le prime opere acquistate sono due disegni di Tono Zancanaro (Padova 1906-1985), col quale stringerà una profonda amicizia. Più che un museo il Magi è uno spazio polifunzionale che ospita anche mostre temporanee, performance, convegni. Nel 2005 e nel 2015 sono state costruite due nuove ali, e ora fervono i lavori per l'ampliamento: il progetto prevede a fianco dell'edificio un "Borgo dell'Arte", un quartiere residenziale con venti appartamenti pensato come piccolo borgo tradizionale, con portici, edifici contigui e una piazza che ospiterà sculture di artisti già presenti nel museo.



Nelle foto sopra due delle sale del museo Magi 900 a Pieve di Cento, la struttura fondata nel 2000 da Bargellini



Il fondatore 84enne Giulio Bargellini in posa accanto a una delle opere della sua collezione

La stessa sala attualmente ospita anche capolavori di Guido Reni, Guercino e Scarsellino realizzati tra il XV e il XVIII sec. e provenienti dalla Collegiata di S. Maria Maggiore di Pieve, chiusa dopo il terremoto. Tra le altre sezioni, ricordiamo la collezione di Cesare Zavattini, circa 1.000 opere 80x100 centimetri che il regista fece realizzare da vari artisti,

quella dedicata ad alcuni creativi africani, "I capricci" di Sergio Vercellì, e poi quelle di Tono Zancanaro, Conetto Pozzati e José Ortega. Molte anche le opere non esposte, circa un migliaio. «Un museo eclettico, non analizzabile secondo i criteri consueti, nel quale molto conta il rapporto diretto di Bargellini con gli artisti», ci spiega la Tassinari. In par-



(fotoserivizio Filippo Rubini)

L'INIZIATIVA Olimpiadi dei musei Attività e laboratori

Domenica 9 ottobre in moltissimi musei e luoghi d'arte italiani si celebra la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo, l'evento culturale dedicato alle famiglie più importanti d'Italia. Le Olimpiadi dei musei: tre musei di Pieve di Cento sono lo scenario culturale per un'avvincente gara fra squadra alla scoperta dei tesori artistici del territorio. Al Museo Magi 900 dalle ore 14.30 alle ore 15.00 saranno possibili le iscrizioni per partecipare a tutte le attività artistiche e laboratoriali che si svolgeranno nel Museo di Pieve di Cento per il pomeriggio del 9 ottobre. Info: 051 6861545, info@magi900.com.

colore, importanti nel passato i suoi rapporti con l'ex direttore di Palazzo Diamanti, Franco Farina, le cui grandi mostre sono qui ben rappresentate. «Certo l'isolamento geografico non ci aiuta», riflette la curatrice, «ma riusciamo a integrare bene il territorio e abbiamo un progetto di maggiore valorizzazione turistica».

Andrea Musacci

IBS • LIBRACCIO

Folla per il duo Ainis e Sgarbi tra bellezza e costituzione



Selfie prima dell'incontro

«L'identità italiana è la bellezza», ha esordito Vittorio Sgarbi. «L'importanza straordinaria del suo patrimonio artistico. Un preambolo che dovrebbe essere garanzia e diletto del forestiero», se tutelato, come si diceva nel secondo Trecento a Siena, quando c'era già una primigenia vocazione alla cultura e al turismo. Teri il politico si è presentato lucido e acuto di fronte alla folla che lo aspettava all'Ibs Libraccio.

La "Costituzione e la Bellezza" (La Nave di Tesco) affianca al pensiero di Michele Ainis quello di Sgarbi partendo dal la-



Vittorio Sgarbi e Michele Ainis all'Ibs Libraccio ieri pomeriggio

voro. Se il primo constata l'urgenza dell'articolo 1 della nostra carta costituzionale, il secondo lo avvalorava con il quarto stato, opera manifesto di Pellezza da Volpedo. «Nel 1902 l'artista raffigura la faticosa conquista dei diritti di uguaglianza e libertà, dell'autonomia innegabile ad al-

cuno di rendersi autonomo con il proprio lavoro. L'articolo 1 è aulico perché testimonia l'emancipazione della donna in questo Paese. L'uomo non è più dominante, perché la donna ha conquistato i suoi spazi - ha concluso Sgarbi - e penso a mia mamma e a mia sorella». (m.b.)

CORSO PORTA RENO

Alla galleria Cloister inaugura la mostra di Sergio Zanni

Una scultura dell'ineffabile, surreali figure umane come simbolo dell'inafferrabile movimento dell'essere. Oggi alle ore 18.30 nella Galleria Cloister di Ferrara (in corso Porta Reno, 45) avrà luogo l'inaugurazione della mostra "Tutto scorre..." di Sergio Zanni, che torna dopo sette anni a proporre una personale nella nostra città. Un ritorno molto atteso che l'artista ha scelto di compiere a Cloister, aperto circa un anno fa, e che ogni primo martedì del mese presenta l'esposizione di un importante artista ferrarese. Zanni propone 23 tra disegni e

sculture, realizzate tra il 2002 e il 2016. Le prime sono realizzate in terracotta colorata, o a tecnica mista. L'ultima di queste, realizzata quest'anno, si intitola "Dio del silenzio", mentre "Sdoppiamento", del 2002, viene esposta per la prima volta. I disegni. Invece, perlopiù su tavola, sono a tecnica mista, attraverso l'utilizzo di acrilico, terracotta, gessetti colorati, carboncino o tempera. Un progetto espositivo attraverso il quale l'artista rielabora un percorso intellettuale, fortemente segnato da venature mitologiche, filosofiche e letterarie. (an.mu.)